

## Tagli ai tassi di interesse: la metà dei dipendenti altoatesini non riesce a risparmiare

[A altoadige.it/economia/tagli-ai-tassi-di-interesse-la-met%C3%A0-dei-dipendenti-altoatesini-non-riesce-a-risparmiare-1.4004212](https://altoadige.it/economia/tagli-ai-tassi-di-interesse-la-met%C3%A0-dei-dipendenti-altoatesini-non-riesce-a-risparmiare-1.4004212)



**BOLZANO.** Per effetto dei **tagli ai tassi di interesse**, i dipendenti altoatesini tornano a investire non più solo nel breve, in particolare pensando per i figli, però **"circa la metà non riesce a risparmiare"**, avverte però **Stefan Perini, direttore di Barometro Ipl**, l'Istituto per la promozione dei lavoratori che ha appena presentato l'edizione invernale del proprio report.

"Dopo un 2023 in cui l'immediata disponibilità del capitale e il basso rischio erano per distacco le opzioni d'investimento preferite - si legge in una nota - a fine del 2024 questo predominio sembra essersi attenuato. Il direttore Perini propone la sua interpretazione del

fenomeno: "Con i tassi di interesse ridotti, **sono costretti a puntare sul lungo termine** per poter ottenere un minimo di rendimento su quanto investito".

I dati confermano che la principale motivazione di risparmio è quella di avere da parte qualcosa in caso di imprevisti (indicato dal 62% degli intervistati, il 33% come primo motivo). Dopo il calo delle ultime edizioni, la voce relativa ai figli è in aumento: dal 52% al 57%. **La voce "figli"** è anche quella che registra il dato più alto per quanto riguarda la prima motivazione al risparmio (**36%, tre punti in più rispetto agli imprevisti**). In leggero calo come motivo di risparmio c'è **la vecchiaia (citato dal 42%, era il 45%)** e sostanzialmente invariato quello relativo alla **casa (39%, +1)**. Risalgono gli investimenti a lungo termine e la scelta è quella di privilegiare investimenti a basso rischio e che garantiscono l'immediata disponibilità del capitale.

Gli altoatesini sembrano aver ritrovato la voglia di osare di più: la voce "nessun rischio" è passata dal 73% del 2023 ai 66% del 2024. Chi investe, preferisce farlo sul lungo periodo (49%), come dimostra il minor peso attribuito all'immediata disponibilità del capitale (passata dal 70% del 2023 al 59% del 2024). Nella fascia 20-29 anni, le preoccupazioni per gli eventuali imprevisti futuri sono quelle principali (79%), seguite da quelle per la casa (58%), dall'età avanzata (36%) e solo in ultimo dai figli (27%).